

Tra gli scaffali per **Newton** Compton "Jerusalem", il nuovo libro di Andrea Frediani

# Addio Termopili, ora assediamo la Città Santa

di **Roberto Genovesi**

**C**on 300 guerrieri ha bruciato cinque edizioni e oltre sessantamila copie in pochi mesi. Andrea Frediani, conosciuto e apprezzato ormai da centinaia di migliaia di lettori come uno dei maggiori esperti di storia antica, torna in libreria con il suo secondo romanzo. Questa volta lo scenario si sposta dalla battaglia delle Termopili all'assedio di Gerusalemme. Ma la vicenda di quella che viene definita una delle pagine più sanguinose della storia della cristianità, fa solo da sfondo a un intreccio molto complesso che mescola storia a leggenda, documenti reali a vicende inventate, che vede sotto i riflettori di una narrazione serrata e coinvolgente ben otto protagonisti.

**Siamo nel 70** dopo Cristo. Un giovane membro della famiglia di Gesù mette in salvo dalla devastazione dei romani di Tito le memorie scritte da Giacomo che, secondo alcuni vangeli apocriefi, sarebbe il fratello del Salvatore. Oltre mille anni dopo, il manoscritto ricompare a Magonza nelle mani della comunità ebraica che intende usarlo come prova dell'assoluta innocenza dei giudei per la morte di Gesù. Queste le premesse su cui si apre il sipario del romanzo di Frediani.

Nel 1099, mentre Gerusalemme è assediata dai crociati, il prezioso documento è di nuovo

nella città, dove lo cercano i capi cristiani per impedire che il suo messaggio provochi una scissione all'interno della Chiesa. Sulle tracce del memoriale di Giacomo, volontariamente o involontariamente, vengono calamate le sorti di otto personaggi molto diversi tra loro.

Quelli di due sorelle ebre sopravvissute al pogrom crociato in Germania, quello di una prostituta semipagana e di un monaco cluniacense scampati all'epilogo della crociata di Pietro l'Eremita, quello di un emiro arabo e di tre reduci della battaglia di Manzikern. Lo sviluppo della storia, tra assalti e inseguimenti, descrizioni di vicende storiche e costruzione di tasselli di raccordo di pura fantasia, dimostra la grande padronanza dell'autore non solo nei confronti della storia del tempo ma anche la sua capacità di raccorderla con una trama romanizzata assolutamente plausibile nella sua matrice fantastica che fa di *Jerusalem* uno dei romanzi italiani più interessanti e appassionanti degli ultimi anni. A pochi giorni dall'arrivo in libreria, l'ultima fatica di Andrea Frediani sta scalando rapidamente

le classifiche dei libri più venduti. Al momento in cui scriviamo si trova al quattordicesimo posto ma siamo convinti che

quando leggerete questo articolo sarà entrato senza fatica nella faticosa decina dei più venduti. Se con 300 guerrieri, Frediani aveva lanciato un sasso nello

stagno di acque chete e paludose della narrativa di firma italiana mettendosi in luce come promessa dopo anni di successi nel settore della saggistica, con *Jerusalem* ci troviamo di fronte alla consacrazione di una firma che si candida a diventare l'erede indiscusso di Valerio Massimo Manfredi. Il romanzo della maturità artistica, il romanzo della consacrazione, semmai ne avesse bisogno. Andrea Frediani, a differenza di molti colleghi italiani, non vende i suoi libri partecipando a talk show o frequentando i salotti buoni. Non è "ammanicato" con le grandi firme delle terze pagine dei quotidiani più letti e non è "amico" di qualcuno che conta. La sua è stata una gavetta lunga e lenta ma scandita da una costante ascesa. Oggi sono molte decine i suoi libri di saggistica che si possono trovare negli scaffali delle librerie, tutti pubblicati da **Newton** Compton, come *Gli Assedi di Roma* con cui nel 1998 vinse il premio Orient Express

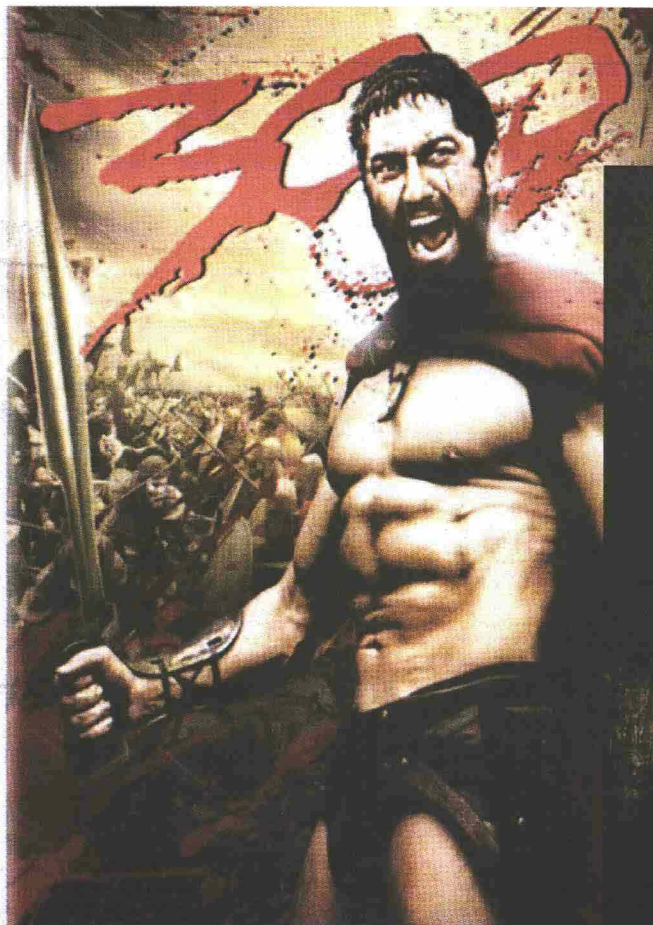
come migliore opera di romanistica, o il recentissimo *I grandi condottieri che hanno cambiato la storia*. Insomma un autore affidabile che ha messo la sua firma negli ultimi anni sulle in-



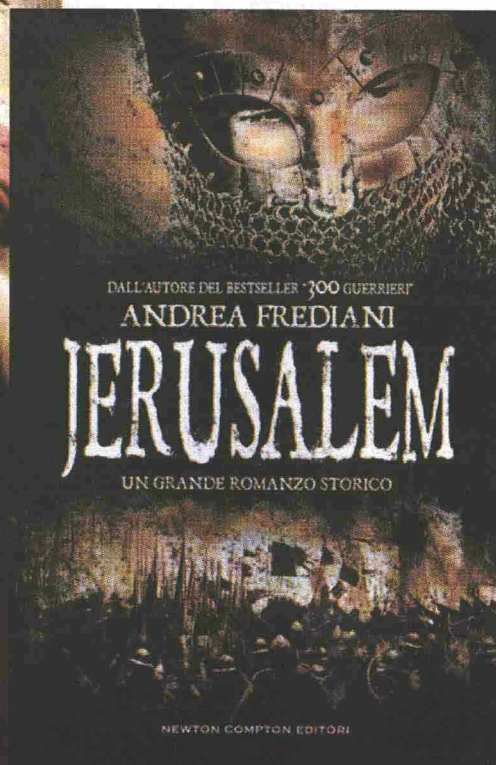
chieste più interessanti pubblicate da testate come *Storia e Dossier*, *Medioevo* e *Focus Storia*. Il successo degli ultimi due libri è tutto farina del suo sacco, della sua professionalità e della sua convinzione nei propri mezzi.

**Un autore che**, per come lo conosciamo, è - per fare una metafora calcistica - ancora al cinquanta per cento della forma e destinato a riservare al suo pubblico, nuovo e vecchio, altre, piacevoli sorprese. Un autore che non seguirà mai la moda imperante fatta di ro-

manzi autocelebrativi ma che continuerà a scavare tra le righe della storia antica per presentarla con un linguaggio chiaro e coinvolgente a tutti quei lettori che gli hanno spalancato in questi ultimi anni a suon di vendite le porte del meritato successo.



Con il libro "300" (a sinistra) Andrea Frediani ha bruciato cinque edizioni e oltre sessantamila copie in pochi mesi. Lo scrittore finalmente è tornato con un nuovo romanzo che sposta lo scenario dalla battaglia delle Termopili all'assedio di "Jerusalem" (in basso).



◆ **Un romanzo avvincente, un intreccio complesso che mescola storia a leggenda, documenti reali a vicende inventate, che vede sotto i riflettori di una narrazione serrata e coinvolgente ben otto protagonisti**

